

II° INCONTRO FAMIGLIE

4 gennaio 2015

Nell'ultimo incontro del 7 dicembre 2014, abbiamo detto *"dobbiamo dare un nome nuovo a tutto ciò che facciamo, a tutto ciò che viviamo, iniziando dalle parole più semplici"*.

Ogni cosa *'ordinaria'*, dovuta, non è mai banale. Dentro di essa passa la nostra santificazione, cioè l'essere veramente uomini e veramente figli di Dio.

Anche Maria fece di per se cose *'ordinarie'*, ma lei alla fine canterà il suo "Magnificat". La parola magnificat significa *'Dio mi ha fatto grande'*.

In questo secondo incontro cominciamo ad analizzare come le cose di ogni giorno, abbiano in se stesse una grande potenzialità. Iniziamo col dirci, come possiamo fare.

Pensiamo se c'è o no una strada per fare uscire la "famiglia" da questo labirinto della nostra esistenza. *E' veramente un labirinto inestricabile, simile alle foibe del Carso?*

Siamo finiti anche noi "nella rete dell'amore" come pesci appena pescati o siamo noi a crearci - anche involontariamente - tante di queste situazioni?

I SENSI: la vista

Ogni persona comunica con l'altra con i SENSI. Il primo di questi potremmo dire che è la VISTA.

L'OCCHIO è l'organo a ciò predisposto.

Ascoltiamo ciò che dice Gesù, solo con due versetti:

²²La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è puro (limpido-semplice), tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! (Matteo 6, 22-23)

Ma nel Vangelo, non si parla solo qui dello *sguardo*.

Lo troviamo anche in tantissimi altri brani. Ne cito solo qualcuno:

PIETRO

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro. (Giovanni 1, 40-42)

ZACCHEO:

⁵Quando giunse sul luogo, **Gesù alzò lo sguardo** e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». (Luca 19, 5)

IL GIOVANE RICCO

¹⁷Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, ..²¹Allora **Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse:** «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». (Marco 10, 21)

Lo sguardo

Quello sguardo non è mai “*tecnico*”, non serve “*solo*” per vedere una persona quasi fosse unicamente un “oggetto”. ***Ogni sguardo è un rapporto profondamente umano!***

E dal genere di sguardo che dipendono tante cose. Quante volte ***le cose*** ci mettono ansietà e paure eccessive. Quante volte siamo pieni di ***pregiudizi***.

Quante volte i ***fatti passati*** fanno da filtro a tanti nostri rapporti e ci annebbiano la vista.

Gesù ci ricorda: ***“se il tuo occhio è puro (limpido), tutto il tuo corpo sarà luminoso”..***

Ma come si fa ad avere l'occhio puro?

Molte situazioni sono per lo più come le vogliamo vedere.

Non bisogna nemmeno pretendere che ogni cosa sia a “portata di mano”.

Tante cose, tante verità vanno conquistate. Si conquistano con:

- L'età
- Lo studio
- L'umiltà
- La pazienza
- L'amore.. Inteso nelle sue diverse sfaccettature
- La preghiera..
- La Parola di Dio
- Il perdono, ecc.

Sono cose che del resto diciamo ogni giorno ai nostri figli: ricordiamoci di dirle ogni tanto anche a noi stessi.

Bisogna cominciare a credere che tutto ha un senso

Ce lo dice anche VASCO ROSSI:

Voglio trovare un senso a questa sera
Anche se questa sera un senso non ce l'ha

Voglio trovare un senso a questa vita
Anche se questa vita un senso non ce l'ha

Voglio trovare un senso a questa storia
Anche se questa storia un senso non ce l'ha

Voglio trovare un senso a questa voglia
Anche se questa voglia un senso non ce l'ha

Sai che cosa penso
Che se non ha un senso Domani arriverà...
Domani arriverà lo stesso
Senti che bel vento Non basta mai il tempo
Domani un altro giorno arriverà...

Voglio trovare un senso a questa situazione
Anche se questa situazione un senso non ce l'ha

Voglio trovare un senso a questa condizione
Anche se questa condizione un senso non ce l'ha

ROBERTO BENIGNI spiegando l'Esodo ci ha detto che la libertà è un cammino.

Un cammino sempre nuovo e diverso.

Viaggio nel deserto

.. Finché il faraone cede e lascia andare tutto il popolo. Libero nel deserto. Ed ecco che comincia l'esodo vero e proprio. Quasi un milione di persone che si mettono in cammino e vanno finalmente liberi. **La libertà vediamo subito che cos'è. Camminare insieme, muoversi, andare. Da schiavi si sta fermi:** ci insegna subito delle cose immense. E Dio cammina davanti a loro, una speranza in cui credere, qualcosa da fare, qualcosa da amare. ...

Dio li salva con la sua magnificenza al popolo d'Israele non basta. Cominciano a lamentarsi perché stanno male, hanno fame: le famose mormorazioni.. E qui si sta male, si mangiava meglio in Egitto, là c'era il pane e delle cipolle grandi così. Mormorano, protestano continuamente. Ora sono liberi, ma vogliono tornare indietro. Rimpiangono l'Egitto quando erano schiavi. **Preferiscono le cipolle alla libertà.**

Imparare la libertà

Essere liberi non è facile! **Per il Signore fu più facile togliere gli ebrei dall'Egitto, che l'Egitto dal cuore degli ebrei.** Perché la libertà - *qui insegna delle cose immense* - è faticosa, vuol dire crescere, diventare uomini. Essere responsabili delle proprie scelte. Per questo tanti non lo vogliono. Invece Dio nell'esodo Dio vuole proprio questo. Vuole che noi impariamo la libertà. Non c'è niente di più difficile è imparare ad essere liberi. **Tante volte non è che manca la libertà, mancano proprio gli uomini liberi!**

Osserva la natura: la purezza originale dell'amore

A sua volta anche l'occhio ha bisogno di essere continuamente purificato. Come? Direte voi.

Anzitutto guardando la natura. C'è qualcosa che attira il nostro sguardo più che la natura? Direi proprio di no.. Dice Gesù:

²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. ..Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. (Matteo 6, 26..)

San Francesco guardando l'acqua osserva che è "preziosa, pura e casta".

**Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta. (Cantico delle Creature)**

Tutti noi siamo rimasti incantati nel vedere scorrere un fiume è soprattutto estasiati da una cascata.

È come rivedere l'acqua con gli occhi dei primi uomini con gli occhi di Adamo e di Eva. Siete tutti genitori. Quante volte avete contemplato gli occhi dei vostri bambini?

L'occhio ha bisogno di ritornare alla sua purezza originale. Così il nostro sguardo!

Io penso che ognuno di noi, debba ritornare ogni tanto a quello **sguardo 'originale'** da cui è partito il suo amore. **Perché lì hai compreso la tua vocazione. Lì hai giocato tutta la tua vita. Lì tu hai intravisto qualcosa di grande e di unico.**

Se invece ogni tuo sguardo lo fai filtrare attraverso le tue esperienze, specie le più negative, il tuo sguardo avrà difficilmente quella purezza di cui parla il Vangelo.

Per "trovare la strada" è necessario che **"l'occhio sia puro!"**.